

RE ROMAEUROPA F
FESTIVAL
2024

TR:
Fondazione
Teatro
di Roma



IN COREALIZZAZIONE CON
FONDAZIONE TEATRO DI ROMA

BARO D'EVEL

Qui Som?

26.09 — 28.09
→ TEATRO ARGENTINA

Patrocini e sostegni internazionali



Prima Nazionale
Coproduzione REF
In corealizzazione con Fondazione Teatro di Roma

Baro d'evol

QUI SOM?

Dopo i folgoranti "Là" e "Mazùt", la compagnia franco-catalana Baro d'evol torna al Romaeuropa Festival con le sue creazioni visionarie capaci di coniugare danza, teatro e nuovo circo.

Qui Som? Chi siamo?

Per rispondere a questa domanda, semplice e ancestrale, il gruppo franco-catalano fondato da Camille Decourtye e Blaï Mateu Trias costruisce una scena che ha la potenza dei sogni e la forza esploratrice dell'immaginazione. Musicisti, danzatori, acrobati, attori, clown, cantanti e ceramisti si incontrano sul palco per plasmare un mondo di colori e forme, di speranza per il futuro. Prima parte di una nuova trilogia, "Qui Som?" è un rituale, un'opera collettiva fatta di incontri tra persone, arti e pratiche circensi, un sogno a occhi aperti che affonda le sue radici nella storia della danza e del teatro (forti appaiono i riferimenti a Tadeusz Kantor o a Pina Bausch) così come in quella dell'arte e del cinema passando da Tàpies, Mirò, Picasso, Miquel Barcelò e Bèla Tarr. Centrale, sulla scena costruita dalla compagnia, è infatti l'argilla, l'atto di plasmarla, distruggerla e ricrearla, esattamente come si plasma e crea un mondo.

«La terribile crisi che stiamo affrontando solleva profonde domande sul significato che diamo alle nostre vite, sulle scelte a nostra disposizione e su cosa significhi fare la nostra parte. Come possiamo salvaguardare la nostra capacità di creare, di aprire nuovi orizzonti? Il mondo è in fiamme, con incendi da spegnere ovunque, e noi dovremmo essere impegnati a creare compulsivamente? Ma cos'altro dovremmo cercare di fare se non scavare più a fondo nel gesto poetico, per cercare di dare vita a una vera opera d'arte? Creare è cercare di spegnere gli incendi, è la ricerca dell'unità, è l'ostinata ricerca dell'impossibile» racconta la compagnia. A caratterizzare "Qui som?" è quindi il tentativo di «tenere svegli la gioia e il desiderio dentro di noi».

Ecco un mostro dalle fauci gigantesche in grado di inghiottire e rigettare corpi e immagini. Ecco cappelli e volti d'argilla, uomini e donne che cadono incessantemente cercando di reggersi l'uno con l'altro. Ecco un mare in tempesta che ingurgita terra e plastica o semplicemente inonda il mondo in cui stiamo vivendo, quello che lasceremo alle future generazioni.

«Ci chiediamo, a modo nostro, se il mondo che verrà non sia già in noi, se ciò che sta accadendo non faccia già parte del modo in cui siamo fatti. Ognuno di noi pensa di avere il potere di agire. Oggi, nel nostro mondo disincarnato, chiunque può acquistare sensazioni virtuali sullo sfondo del capitalismo. Ma quando arriva il momento di fare davvero qualcosa non si tratta più di comprare, ma di essere coraggiosi e affrontare se stessi. Crediamo di poter vivere il nostro bisogno di gioia, di desiderio, di risate, di leggerezza e intelligenza attraverso questa forma di azione. Questa ricerca è l'unico modo che abbiamo per poter fuggire da questa sorta di sciocca adolescenza che caratterizza tutta l'umanità. Convocare una collettività acquisisce una particolare importanza. Non perdere di vista il "come", l'attenzione agli altri: il nostro lavoro inizia proprio da qui. Siamo strati di memoria, consapevoli solo di una piccola parte di ciò che ci compone. Lavorare sulla stanchezza, sulla voce, sul corpo, aiuta a percepire la presenza di altre vite» ha raccontato Camille Decourtye, intervistata da Marc Blanchet per il Festival d'Avignone (dove lo spettacolo ha debuttato durante l'estate 2024). Con la sua potenza visionaria e il suo desiderio di costruire comunità, "Qui Som?" travalica il palcoscenico e irrompe nella vita degli spettatori, in una festa commovente, poetica, quanto esplosiva e gioiosa, in cui condividere la forza di qualunque creazione, brindare insieme alla bellezza di questo mondo. Di quello che verrà.

«Vogliamo preparare quel viaggio che è l'appuntamento con il palcoscenico, un palcoscenico vuoto dove tutto sarà costruito a misura d'uomo. Si parte da qui, da chi ci accoglie, condividendo lo spettacolo, un pasto, una festa. È questo spirito di gruppo, nato dagli anni trascorsi sul palcoscenico, che ci dà la certezza che questo progetto possa rispondere al bisogno di connettersi attraverso la festa e la celebrazione».

Biografie

Baro d'evel

Insieme hanno fondato la compagnia Baro d'evel cirk (poi Baro d'evel), nata da un collettivo nel 2001 e di cui hanno assunto la responsabilità artistica nel 2006. Il modus operandi delle loro creazioni e la specificità del loro approccio drammaturgico nascono dalla sovrapposizione di diversi materiali, un lavoro a lungo termine in cui si collabora insieme, seguendo delle linee di ricerca fondamentali: il rapporto con gli animali e tutte le forme di esistenza, il movimento, la musicalità, la concezione dello spazio, la ricerca plastica... Nel corso di giorni, mesi e anni, si scavano solchi in campi artistici distinti, approfondendo sempre di più la ricerca, e quando arriva il momento di creare, questi solchi convergono un'unica strada creativa.

Camille Decourtye

Creatrice di Baro d'evel, Camille Decourtye scrive e recita in tutti gli spettacoli della compagnia. Cresciuta con i cavalli, viaggiando in roulotte, ha sentito il bisogno di inventare uno stile di vita e di ricerca che rispondesse al suo bisogno di vagabondaggio e di incontro con nuove persone. Ciò l'ha portata a formarsi presso scuole di circo e a sviluppare un lavoro sperimentale sul movimento e sulla voce. Continua a perfezionare la relazione e la collaborazione con gli animali con cui vive, attraverso un lavoro basato sui principi dell'etologia. Il suo bisogno di esprimere l'invisibile, di evidenziare ciò che ci unisce in un mondo danneggiato, le dà l'energia per mettere in discussione il modo in cui ogni artista e spettatore nasconde i propri conflitti e la propria complessa relazione con il mondo. La sua ossessione per la fusione dei linguaggi e l'abbattimento dei confini, dei ruoli e delle modalità di sperimentazione rende la scrittura di Baro d'evel una ricerca metafisica in movimento.

Blaï Mateu Trias

Creatore di Baro d'evel, Blaï Mateu Trias è autore e interprete di tutti gli spettacoli della compagnia. Nato a Barcellona, è cresciuto nella scena artistica catalana post-franchista, con due genitori clown. Con il Circ Cric, le tournée con Tortell Poltrona e le spedizioni con Clowns sans frontières, ha sviluppato il gusto per l'incrocio dei linguaggi. All'età di 16 anni è partito per formarsi nelle arti circensi in Francia, prima di stabilirvisi. L'incontro con una nuova cultura ha ampliato il suo sguardo, ma ha anche confermato il suo attaccamento alle sue influenze originarie: la Catalogna con la sua architettura e i suoi pittori, il rapporto politico con il clown e la sua visione benevola del mondo, la generosità e l'audacia delle arti di strada. Il suo senso del ritmo e dello spazio è alla base del suo lavoro di ricerca e la sua ossessione per la musicalità del movimento genera una scrittura coreografica unica. Il suo bisogno viscerale di sperimentare con i materiali lo ha portato a progettare spazi performativi innovativi e, negli ultimi vent'anni, con Baro d'evel, a mettere in discussione le forme contemporanee di scrittura scenica.

Crediti

AUTORI

Camille Decourtye
E Blaī Mateu Trias

CON

Lucia Bocanegra
Noémie Bouissou
Camille Decourtye
Miguel Fiol
Dimitri Jourde
Chen-Wei Lee
Blaī Mateu Trias
Yolanda Sey
Julian Sicard
Marti Soler
Maria Carolina Vieira
Guillermo Weickert

COLLABORAZIONE ALLA REGIA

María Muñoz – Pep Ramis / Mal Pelo

COLLABORAZIONE ALLA DRAMMATURGIA

Barbara Métais-Chastanier

SCENOGRAFIA E COSTUMI

Lluc Castells

DISEGNO LUCI

Cube / María de la Cámara
E Gabriel Pari

COLLABORAZIONE MUSICALE E CREAZIONE DEL SUONO

Fanny Thollot

COLLABORAZIONE MUSICALE E COMPOSIZIONE

Pierre-François Dufour

RICERCA SUI MATERIALI E SUI COLORI

Bonnefrite

INGEGNERE DELLE PERCUSSIONI IN CERAMICA

Thomas Pachoud

DIREZIONE TECNICA

Romuald Simonneau

CERAMISTA

Sébastien De Groot

ACCESSORI E CERAMISTA

Benjamin Porcedda

DIREZIONE DI SCENA

Mathieu Miorin

GESTIONE DELLE LUCI

Enzo Giordana

GESTIONE DEL SUONO

Cholé Levoy

DRESSER

Alba Viader

CUOCO

Ricardo Gaiser

DIRETTORE GENERALE / PROMOZIONE

Laurent Ballay

AMMINISTRATORE DI PRODUZIONE

Caroline Mazeaud

PRODUZIONE

Pierre Compayré

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Élie Astier

PRODUZIONE

Baro d'evel

COPRODUZIONE

Festival d'Avignon,
Théâtre de la Cité – CDN Toulouse Occitanie,
Festival GREC de Barcelona,
Festival les Nuits de Fourvière,
Roma Europa Festival,
MC93 – Maison de la Culture de Seine Saint Denis,
Le Grand T, Théâtre de Loire-Atlantique,
Scène Nationale d'Albi-Tarn,
Théâtre Dijon Bourgogne,
Comédie de Genève,
Les théâtre Aix-Marseille / Grand Théâtre
de Provence,
Le Parvis scène nationale Tarbes-Pyrénées,
Centro Cultural Belem Lisbon,
Les Halles de Schaerbeek – Bruxelles,
Festival la Strada Graz,
Théâtre de Liège,
CDN de Normandie-Rouen,
Les Célestins théâtre de Lyon,
Scène nationale du Sud Aquitain,
Équinoxe scène nationale de Châteauroux,
Tandem scène nationale de Douai-Arras,
Scène nationale de l'Essonne,
Théâtre Sénart-Scène nationale,
Le Volcan – scène nationale du Havre,
Théâtre d'Orléans / Scène nationale,
Le Grand R,
La Roche sur Yon,
Théâtre Châtillon Clamart,
Malakoff scène nationale,
Théâtre Les Gémeaux Scène nationale – Sceaux,
Cirque Théâtre Elbeuf PNC Normandie,
SQY scène nationale de Saint-Quentin en Yvelines.

CON L'AUTO DI

L'animal a l'esquena à Celrà, CIRCa,
PNC Auch Gers Occitanie, La Grainerie,
le théâtre Garonne scène européenne
et La nouvelle Digue, Toulouse.

CON IL SUPPORTO DI the DGCA, Ministry of Culture
and Communication, the Haute-Garonne County
Council and ARTCENA – Écrire pour le cirque.

The company is under financial agreement
with Ministry of Culture and Communication
– Regional Directorate of Cultural Affairs of
Occitania / Pyrenees – Mediterranean and the
Region Occitania / Pyrenees Mediterranean.
It receives operational funding from the City
of Toulouse.

Romaeuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

Fondazione
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Main media partner



Con il sostegno di



Progetti speciali



Cooperazione internazionale



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici

Percorsi di formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici

Situazione drammatica



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!



REF è membro di

Maker Faire Rome

Food & beverage

Media Partner

Mobility partner



Romaeuropa ecologica

Partner Tecnici

Ticketing

Digital Partner

